

GRANDE PROTESTA NAZIONALE CONTRO L'ABOLIZIONE DELLA "GIUSTA CAUSA",

QUATTRO MILIONI E MEZZO DI SOLDATI SMOBILITATI DAL 1949

Otto milioni di lavoratori della terra chiamati alle manifestazioni di domani

Nell'ultimo anno la Cina ha ridotto di 740 mila uomini il suo esercito

Braccianti e salariati, mezzadri e coloni, coltivatori diretti e affittuari parteciperanno a migliaia di comizi e di assemblee nelle aziende, nei paesi e nelle città di tutta Italia, mentre ogni lavoro nei campi sarà sospeso

Un rapporto di Peng Te-huai al Congresso nazionale di Pechino sul progetto di legge relativo al servizio militare - L'opinione cinese alla vigilia di Ginevra

Le manifestazioni di protesta promosse per domani in tutta Italia dalla Federbraccianti, dalla Federmezzadri e dall'Alleanza Nazionale Contadini, cui sono interessati oltre 8 milioni di lavoratori della terra, assumeranno una importanza senza precedenti. Le sospensioni dai lavori dei campi, i comizi pubblici, le migliaia di assemblee mezzadri e contadine, e il vasto movimento annunciato nei giorni scorsi e che ha scosso tutta la provincia, appena annunciato il programma di politica agraria del nuovo governo, si è viepiù esteso, intensificato e consolidato oggi che il programma Segni è stato ufficialmente presentato al Parlamento.

La gravità del duro attacco che il governo intende sferrare alla giusta causa permanente nelle distese agricole, i propositi di ridurre a favore dei grandi agrari i contributi previdenziali e assistenziali, la mancanza di serie misure a favore della piccola proprietà contadina, vengono commentati, nelle campagne, oltre che come misure dirette a favorire il grande padronato agrario, anche come un incoraggiamento e una istigazione a singoli agrari e alla loro organizzazione ad opporsi a rinnovo dei patti collettivi e violare le stesse leggi e gli accordi sindacali, a intensificare i ricatti e gli arbitri nelle aziende. Tale consapevolezza fa assumere alla giornata di domani un carattere largamente unitario tra tutte le categorie dei lavoratori della terra, indipendentemente dalla appartenenza alle varie organizzazioni contadine le quali in tutte le provincie d'Italia hanno deciso sospensioni dei lavori e promosse manifestazioni di astensione generale dal lavoro nelle campagne sarà caratterizzata da migliaia di comizi che si terranno nelle aziende, nei villaggi e in numerosi centri comunitari e provinciali nei quali i contadini converranno, localmente importanti i comizi di Firenze, dove parlerà il sen. Bissoli, di Siena, dove parlerà l'on. Bardini, di Cecina, dove parlerà Ettore Borghini, segretario provinciale della Federmezzadri di Bari. Contemporaneamente un gran numero di delegazioni si recheranno presso le autorità e presso gli agrari.

Il significato della grandissima manifestazione di domani è stato puntualizzato in un appello rivolto a tutti i contadini e ai lavoratori della terra dalle segreterie della Confederazione della Federbraccianti, della Federmezzadri, della Federbraccianti, della Federmezzadri e dell'Alleanza Nazionale Contadini.

La giornata di astensione generale dal lavoro nelle campagne sarà caratterizzata da migliaia di comizi che si terranno nelle aziende, nei villaggi e in numerosi centri comunitari e provinciali nei quali i contadini converranno, localmente importanti i comizi di Firenze, dove parlerà il sen. Bissoli, di Siena, dove parlerà l'on. Bardini, di Cecina, dove parlerà Ettore Borghini, segretario provinciale della Federmezzadri di Bari. Contemporaneamente un gran numero di delegazioni si recheranno presso le autorità e presso gli agrari.

Il significato della grandissima manifestazione di domani è stato puntualizzato in un appello rivolto a tutti i contadini e ai lavoratori della terra dalle segreterie della Confederazione della Federbraccianti, della Federmezzadri, della Federbraccianti, della Federmezzadri e dell'Alleanza Nazionale Contadini.

Novella dichiara che gli industriali possono dare gli aumenti ai metallurgici

Proposte della FIOM alla CISL e UIL per superare la lentezza delle trattative e unificare le richieste di miglioramento dei salari

Nell'imminenza della ripresa delle trattative sindacali per il completamento del contratto dei metallurgici, il compagno Apostino Novella ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Uno dei più importanti problemi che stanno di fronte ai lavoratori metallurgici, è quello della FIOM, e quello dei metallurgici di categoria. Come è noto la questione è oggi subordinata alle trattative in corso tra le varie organizzazioni sindacali del settore metallurgico e la Confindustria per il completamento del contratto nazionale. Le posizioni delle industrie in materia di licenziamento e di esternalizzazione delle categorie confermano il giudizio generale dei lavoratori, e cioè che i padroni vogliono ritardare al massimo la conclusione di questo contratto, per non concedere nulla o per concedere il meno possibile e il più tardi possibile.

Come spiegano questa posizione, gli industriali, le ragioni sono tutte facilmente individuabili: però giustificazioni serie e ragionevoli nessuna. Gli industriali metallurgici sono praticamente i soli oggi, con quelli tessili, che si rifiutano di riconoscere la necessità di accordare, in sede di trattative, le migliori condizioni di miglioramento dei salari. Le spiegazioni che essi danno sono tutte facilmente individuabili: però giustificazioni serie e ragionevoli nessuna.

Le spiegazioni che essi danno sono tutte facilmente individuabili: però giustificazioni serie e ragionevoli nessuna. Gli industriali metallurgici sono praticamente i soli oggi, con quelli tessili, che si rifiutano di riconoscere la necessità di accordare, in sede di trattative, le migliori condizioni di miglioramento dei salari.

Sciopero di 24 ore all'Agencia dell'INA

Per tutta la giornata di ieri 20 dipendenti dell'Agencia Generale di Roma dell'INA hanno scioperato protestando verso un provvedimento di licenziamento. Il personale si era precedentemente riunito in assemblea votando un ordine del giorno di protesta per l'arbitrario licenziamento di un dipendente inavvertito di guerra.

Il direttore dell'Agencia Ennio Maglietta, ricevuto tale protesta scritta, ha di rimando inviato una lettera minatoria al personale licenziato invitandolo personalmente i lavoratori a ritirare per iscritto la protesta. La Maglietta ha avuto immediatamente la risposta che il personale licenziato, tutti i lavoratori dell'Agencia senza eccezione, hanno scioperato e si sono rivolti, tramite la Commissione interna alla camera del segretario On. Caneva, ha rifiutato di accettare l'incarico con la Presidenza dell'INA, rifiuto che assicura la grave situazione antidemocratica.

Stipulato il contratto per braccianti e giornalieri

È stato firmato ieri nella sede dell'Unione provinciale agricoltori il contratto integrativo provinciale per i braccianti e i giornalieri di campagna. Il documento, sottoscritto dalla segreteria della C.A.L. della CGIL, della CISL e della U.I.L., suggerisce una sensibile miglioramento delle condizioni di lavoro dei salariati stessi di questa categoria.

NEL BACINO LIGNITIFERO DEL GROSSETANO, A RIBOLLA E A BOCCHEGGIANO

Scioperi nelle miniere della Montecatini per ottenere la gratifica indiscriminata

Smentita di Lama alla «Giustizia»: 61% dei voti alla FILC in tutto il complesso

I lavoratori delle miniere Montecatini della Maremma sono entrati in lotta effettiva con compattezza, nel bacino di Ribolla e Boccheggiano, scioperi di un'ora per turno. Lo sciopero si estenderà anche nelle altre miniere. La decisione di passare alla lotta è stata presa dopo che le Commissioni interne avevano presentato la richiesta di un aumento di 15.000 lire sulla gratifica di bilancio, che, come è noto, in questi giorni è stata oggetto di un vivace polemica in campo nazionale per l'atteggiamento tenuto dalla U.I.L. e dalla CISL.

Come è noto la FILC ha avanzato una richiesta di anticipo, da corrispondere ai tutti lavoratori della categoria di bilancio; la posizione della organizzazione sindacale unitaria è condivisa ufficialmente dalla CISL. Una vivace polemica si è accesa negli ultimi giorni in seguito all'annuncio dato dalla stampa secondo il quale la Montecatini starebbe trattando o avrebbe già concluso un accordo — segreto — con la CISL e la U.I.L. A questo proposito il compagno Luciano Lama, segretario della FILC, ha scritto una interessante lettera al direttore della «Giustizia» che aveva pubblicato un articolo sull'argomento. Lama innanzitutto smentisce l'inesatta affermazione contenuta nell'articolo secondo il quale la FILC avrebbe rifiutato la maggioranza tra i lavoratori della Montecatini, e prescrive documentando:

«I risultati delle elezioni di Commissioni interne furono dati da noi, mentre la CISL nel 1954 rappresentava il 31 per cento dei voti. Noi ci auguriamo che i comizi e le elezioni effettuate quest'anno in 60 fabbriche e miniere del gruppo la CGIL abbiano ottenuto il 61 per cento dei voti. Dopo aver smentito che la U.I.L. abbia organizzato questo sciopero unitamente con la CISL, Lama ricorda che lo sciopero fu invece promosso dalla CGIL e dalla CISL, quando la U.I.L. aveva già rinunciato alla rivendicazione della gratifica di bilancio per ripresentare sul cosiddetto «premio di produttività».

Sciopero al reparto 87 dell'Alfa Romeo

MILANO, 16. — All'Alfa Romeo gli operai del reparto 87 (catene di montaggio) hanno scioperato dalle 13.30 alle 17 come prima azione di protesta per il rifiuto che la direzione ha opposto alla richiesta di aumento della percentuale di ottimo.

L'INTIMIDAZIONE PADRONALE È STATA RESPINTA

L'89% per la C.G.I.L. alla «Corni», di Modena

MODENA — Alle officine Corni, fonderia di ghisa, che insieme alla Fiat e alle «Riunite» sono tra le più importanti fabbriche di Modena, si sono svolte le elezioni della C.I.L. La direzione della fabbrica non aveva mancato d'interrifere procedendo al licenziamento di alcuni dipendenti, scelti con cura fra gli attivisti della C.G.I.L. e la polizia, proprio la giornata delle elezioni, ha arrestato due operai della FIAT. OCI che distribivano ai dipendenti della Corni una lettera indirizzata loro dalle maestranze della FIAT.

Da domani sciopero all'ILVA di Piombino

PIOMBINO, 16. — Domani mattina i lavoratori dell'ILVA, da lungo tempo in lotta in difesa della libertà e per la riassunzione di otto lavoratori licenziati arbitrariamente, ricominceranno lo sciopero. Contemporaneamente, una colonna di lavoratori in bicicletta partirà alla volta di Livorno recando seco le petizioni firmate dai cittadini e lavoratori di Piombino con le quali si richiede il rispetto delle libertà nelle fabbriche della provincia e la revoca degli licenziamenti.

Il progetto di legge venne approntato nel dicembre del Consiglio di Stato (Consiglio dei ministri) e passato allo esame del comitato permanente del Congresso che, dopo averlo riveduto, lo inviò, esaminate le sue direzioni, tutti i direttori. Tenendo conto dei giudizi e delle proposte così formulate in tutto il paese, il progetto è stato nuovamente riveduto dal Consiglio di Stato nel mese di maggio ed è ora presentato nella sessione plenaria del Congresso per l'approvazione definitiva. Nel frattempo il governo ha effettuato a titolo sperimentale la chiamata alle armi di una classe di giovani in venticinque province e nella regione autonoma della Mongolia. I giovani che si sono registrati in risposta alla chiamata ascendono ad oltre 1.500.000, di cui 1.000.000 sono stati reclutati. Nello stesso periodo un milione e 500 mila uomini sono stati smobilitati dall'esercito, ciò che porta alla diminuzione di 740 mila unità rievocata in principio.

PER LE MUTUE CONTADINE

Da domani i medici entrano in agitazione

Incontro dei dirigenti della categoria con l'Alleanza

La Confederazione italiana dei medici e pediatri comunica che «dall'ora 8 di domani avrà inizio in tutta Italia la migliore assistenza ai coltivatori diretti e al tempo stesso tutelare gli interessi e la dignità professionale della classe medica.

Volontà di pace

«Il popolo e il governo cinese hanno compiuto i completi necessari sforzi per allentare la tensione internazionale, per eliminare la minaccia della guerra e salvaguardare la pace mondiale — ha dichiarato Peng Te-huai — ma non possiamo dimenticare neppure per un momento che i circoli aggressivi degli Stati Uniti continuano ad impedirci di liberare il nostro territorio di Taiwan e ci minacciano con i piani di una nuova guerra di aggressione di larga scala. Amiamo la pace e desideriamo che gli imperialisti tentino di imporre al nostro popolo la calamità della guerra e di invadere il nostro territorio e di violare la nostra sovranità nazionale e la nostra integrità territoriale».

Sciopero martedì sei aziende metallurgiche

Martedì 17 i lavoratori delle aziende Metallurgiche-Jona, Sider-Oil, De Michelis, Buraluzzi, Fadda e SIELTE, sospenderanno il lavoro in segno di protesta contro la politica padronale di superstruttamento e di limitazione delle libertà democratiche.

«Questa la seconda manifestazione di lotta della categoria che con sempre maggiore ampiezza si sta svolgendo nella legalità il padronato ed ottenere il pieno esercizio dei propri diritti democratici e sindacali. Con larghe e ben addestrate riserve e un sufficiente numero di ufficiali di riserva, con l'appoggio materiale garantito dalla nostra crescente industria socialista di Stato, possiamo sfidare l'aggressione di qualsiasi nemico».

Tenta di uccidersi vinto dalla miseria

NAPOLI, 16. — Un pietoso episodio si è verificato poco prima di mezzogiorno al vic. Grazie ai Politi. Nel «basso» contrassegnato col n. 66 — uno dei tanti bassi esistenti in quella zona — abita il 42enne Achille Argento, la moglie Nunzia Papierno, gravemente ammalata, ed una schiera di figli. Le condizioni economiche della famiglia sono le più disperate: il marito non sempre riesce a portare del danaro a casa per sfamare la moglie e i figli. Poi c'è la malattia della madre e la madre è rimasta da punta e taglio alla regione epigastriaca.

In Indocina

In Indocina, Ngo Dinh Diem ha dichiarato alla United Press di rifiutare la supervisione della commissione internazionale per le elezioni destinate ad unificare il Viet Nam (cioè equamente a respingere le proposte stipulate per le elezioni negli accordi dell'armistizio) e la settimana scorsa i suoi emissari hanno partecipato alla conferenza dei consiglieri generali del Viet Nam a Bangkok. La radio di Vientiane, portavoce ufficiale del

La conferenza sul petrolio

(Continuazione dalla 1. pag.) di rinascita, noi porremo la necessità di sviluppare una politica nazionale di energia. Dunque sia presente il cartello internazionale noi proponiamo misure concrete e ci batteremo per soluzioni che rendano concreto e attuale il problema della nazionalizzazione di una parte della produzione petrolifera.

Nella conclusione, Santi ha sottolineato come l'Azienda di Stato, che potrebbe diventare strumento effettivo di una politica nazionale degli idrocarburi, è un progetto di cui l'Alleanza Nazionale, la CGIL, non ha alcuna preoccupazione nel ribadire che i lavoratori italiani guardano oggi all'ENI come all'organismo che potrebbe diventare strumento effettivo di una politica nazionale degli idrocarburi. Con la stessa forza, però, ha detto che la politica fuorviata seguita dall'ENI non dà alcuna garanzia ai lavoratori di un migliore trattamento dei loro orientamenti alle esigenze di sviluppo e di indipendenza della economia nazionale; la sovrastanza dei padroni della politica petrolifera, che è la sua politica, è un progetto di cui l'Alleanza Nazionale, la CGIL, non ha alcuna preoccupazione nel ribadire che i lavoratori italiani guardano oggi all'ENI come all'organismo che potrebbe diventare strumento effettivo di una politica nazionale degli idrocarburi.

«I primi interventi sono stati quelli del segretario della C. del L. di Ravenna, Loris Francesconi, che ha trattato del gas-metano, dell'ing. Montecchi, segretario della Confederazione nazionale dell'Industria, che ha illustrato gli enormi vantaggi che deriverebbero per le piccole e medie imprese da una politica petrolifera nazionale delle fonti di energia e di risparmio, del rappresentante dell'Associazione dei coltivatori diretti Veronesi, e del segretario del comitato di rinascita dell'altro abito Benedetto.

«L'on. Giolitti è quindi intervenuto prevalentemente per illustrare come non esista alcuna contraddizione, ma al contrario logica concatenazione di una politica nazionale di Stato in condizioni di operosità e di sviluppo, e di un'altra politica che vengono assunte da queste forze nel Paese e nel Parlamento per obiettivi e termini. La nazionalizzazione non si può come una politica concreta e articolata. Gli emendamenti che vengono proposti per esempio in sede parlamentare alla legge in discussione, il porzionamento e la democratizzazione dell'Azienda di Stato, tendono precisamente ad aprire la porta per una azione successiva, a creare le migliori possibilità di un organico intervento statale che apra la nazionalizzazione del settore. In questa impostazione di una politica attiva sia la differenza con le tesi sostenute dai promotori del convegno dell'Eliseo che si è svolta in questi giorni, sia il principio stesso di una politica concreta e articolata.

Ferruccio Parri, nel prendere la parola, ha più volte attirato l'attenzione, ha preteso di essere d'accordo con la impostazione generale della relazione di Santi e con le posizioni emerse dal dibattito che egli ha apprezzato per il suo livello e per la sua concretezza. Egli si è detto soprattutto d'accordo con il peso dato alla politica della energia, come fatto centrale e chiave di volta della situazione italiana, capace di correggere le

strutturali distorsioni della nostra economia e di farci uscire dal presente stateristico. Referendum al Consiglio dell'Eliseo. Parri ha negato che in esso si sia voluto porre una preclusione alla nazionalizzazione, che rimane ancora la migliore e integrale soluzione, e che affiorano le divergenze tra due convegni, a giudizio dei promotori del Convegno dell'Eliseo quello della nazionalizzazione non è un obiettivo attuale di cui la ricerca e la proposta di soluzioni concrete, attuabili e che all'Eliseo sono state riassunte nel disegno di legge di Piccardi, con la prevista istituzione di un commissariato generale di Stato, e che il segretario e il direttore di una politica nazionale della energia, con le previste garanzie giuridiche antimopolistiche, ecc. proposte non intangibili, perché, a giudizio di Santi, di essere migliorate e integrate.

Parri ha in particolare espresso perplessità e riserve circa la capacità dell'ENI di attuare una politica nazionale di Stato, e ha concluso affermando che se la tendenza a costituire società miste con capitale americano. A giudizio di Parri, la CGIL non ha dissipato queste riserve e obiezioni.

«L'on. Piccardi, accettando anch'egli con un vivo applauso, ha insistito sul carattere circoscritto e limitato che i promotori vollero dare al convegno dell'Eliseo; per questo non espongono pertinenti, a suo avviso, le critiche di carattere generale che la stampa di sinistra mosse alle conclusioni di quel convegno. Piccardi ha ribadito l'importanza che ha il suo avviso in istituzione di un Commissariato generale nel senso previsto dal suo disegno di legge, e si è pronunciato in modo nettamente contrario sia alla nazionalizzazione dell'Azienda di Stato a società miste col capitale internazionale, sia anche, e con la stessa decisione, e a sfruttamento del petrolio da parte dell'Azienda di Stato in concorrenza con i privati. Infine egli ha apprezzato la legittimità politica dell'obiettivo della nazionalizzazione, ha manifestato il dubbio che un tale obiettivo generale faccia manna di Stato in concorrenza con la CGIL a quelle soluzioni più limitate che egli auspica.

Il dibattito proseguirà e si concluderà stamane, con un atteso intervento di Di Vittorio, capace di correggere le

Leggete Rinasceita